

CHIAMATI AD ESSERE DONO



Introduzione

Il pensiero della donazione...
è al centro della liturgia
e richiama alla nostra coscienza
l'originario dono del Natale:
in quella notte santa Dio, facendosi carne,
ha voluto farsi dono per gli uomini,
ha dato se stesso per noi;
Dio ha fatto del suo Figlio unico un dono per noi,
ha assunto la nostra umanità
per donarci la sua divinità.
Questo è il grande dono.

Anche nel nostro donare
non è importante che un regalo sia costoso o meno;
chi non riesce a donare un po' di se stesso,
dona sempre troppo poco;
anzi, a volte si cerca proprio
di sostituire il cuore e l'impegno
di donazione di sé con il denaro, con cose materiali.
Il mistero dell'Incarnazione sta ad indicare che Dio
non ha fatto così: non ha donato qualcosa,
ma ha donato se stesso nel suo Figlio Unigenito.
Troviamo qui il modello del nostro donare,
perché le nostre relazioni,
specialmente quelle più importanti,
siano guidate dalla gratuità dell'amore.

Stimolati da queste parole
ci mettiamo di fronte a Dio a mani vuote,
grati e pronti a farci riempire dei doni che vorrà darci,
pronti anche a rispondere alla chiamata ad essere
anche noi dono per gli altri.

Canto iniziale

Vorrei che le parole mutassero in preghiera
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo
Sapessi quante volte guardando questo mondo
vorrei che tu tornassi a ritoccare il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza
per sostenere chi non può camminare
Vorrei che questo cuore che esplose in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più madre...

**Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore
braccia aperte per ricevere... chi è solo
Cuore, prendi questo mio cuore,
fa che si spalanchi al mondo
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.**

Sei tu lo spazio che desidero da sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa che le mie strade si perdano nel buio
ed io cammini dove cammineresti Tu.
Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza
con le contraddizioni e le falsità

Strumento fa che sia per annunciare il Regno
a chi per queste vie Tu chiami Beati...
Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti
e in scatola le forze nell'asfalto di città
Siamo stanchi di guardare siamo stanchi di gridare
ci hai chiamati siamo Tuoi cammineremo insieme...

Pregiera corale

"Il dono" di Kahil Gibran

Ci sono quelli che danno poco
del molto che hanno
e lo danno per ottenerne riconoscenza;
e il loro segreto desiderio guasta i loro doni.
E ci sono quelli
che hanno poco e danno tutto:
sono proprio loro
quelli che credono nella vita,
e nella generosità della vita,
e il loro scrigno non è mai vuoto.

Ci sono quelli che danno con gioia,
e quella gioia è la loro ricompensa.
E ci sono quelli che danno con dolore
e questo dolore è il loro battesimo.
E ci sono quelli che danno
e nel dare non provano dolore
né cercano gioia
né danno pensando alla virtù.
Essi danno come in quella valle laggiù
Il mirto esala nello spazio la sua fragranza.
Per mezzo delle mani di gente come loro

Dio parla e dietro ai loro occhi
egli sorride alla terra.

E' bene dare quando si è richiesti,
ma è meglio dare quando,
pur non essendo richiesti,
si comprendono i bisogni degli altri.
E per chi è generoso
il cercare uno che riceva
è gioia più grande che il non dare.

E c'è forse qualcosa che vorresti trattenere?
Tutto ciò che hai
un giorno o l'altro sarà dato via:
perciò dà adesso,
così che la stagione del dare sia la tua,
non quella dei tuoi eredi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Viene esposto il segno

Una brocca d'acqua

**Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia.**

Chiama, ed io verrò da te:
Figlio, nel silenzio, mi accoglierai.
Voce e poi la libertà,
nella tua Parola camminerò.



Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» - sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli -, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a

chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEI TESTIMONI

**Nada te turbe, nada te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante,
solo Dios basta.**

Dal libro "Indivisibile amore" di Madeleine Delbrel

In noi si dovrà trovare tutto il bicchiere d'acqua, il cibo per chi ha fame, tutto il vero cibo per tutti i veri affamati, tutti i veri cibi e tutti i veri mezzi per distribuirli, l'alloggio per i senza tetto, il pellegrinaggio alle carceri ed agli ospedali, la compassione per le lacrime, quelle che si devono versare insieme e quelle di cui occorrerebbe eliminare le cause, l'amicizia per ogni peccatore, per coloro che sono malvisti, la capacità di mettersi al livello di tutte le piccolezze, di lasciarsi attrarre da tutto ciò che non conta, e tutto avrà il suo orientamento, la sua pienezza, nella parola "fraterno".

**Nada te turbe, nada te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante,
solo Dios basta.**

Infatti i nostri beni, se diventano i beni degli altri, saranno il segno della nostra vita donata per gli altri, come

assimilata di diritto alla loro, e che, in realtà, non deve più far parte dei nostri interessi.

**Nada te turbe, nata te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nata te espante,
solo Dios basta.**

Il cristiano che vivrà in questo modo nella città, sperimenterà con tutto il suo essere la forza dell'amore evangelico. La realtà di questo amore risplenderà intorno a lui come una evangelizzazione e in lui come una illuminazione. Sperimenterà che agire è illuminare, ma anche essere illuminati, sperimenterà che, se pregare è lasciarsi fare da Dio, è però anche imparare a compiere l'opera di Dio.

**Nada te turbe, nata te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nata te espante,
solo Dios basta.**

Un cristiano simile renderà grazie, perché tutti i suoi gesti diventeranno l'espressione di un amore che non conosce né limiti né eccezioni, un amore del quale soltanto Cristo ha detto agli uomini che lo devono e ricercare e donare.

**Nada te turbe, nata te espante;
quien a Dios tiene nada le falta.
Nada te turbe, nata te espante,
solo Dios basta.**

PREGHIERE DI INTERCESSIONE E OFFERTA DELL'INCENSO

**R/. Signore, aiutaci a imparare dall'acqua:
imparare a essere dono per tutti**

Insegnaci a dare il nostro contributo perché ogni persona trovi in ognuno di noi un aiuto per dare il meglio di sé.

Insegnaci ad imparare la semplicità e la limpidezza di chi non ha secondi fini, ma lascia filtrare luce e gioia attorno a sé;

Insegnaci ad imparare a rendere bello e puro il mondo, cancellando il male con il perdono e l'amore.

Aiutaci ad essere acqua che, insieme con Gesù, dona vita, gioia, pace e solidarietà a chiunque incontreremo nel cammino.

Aiutaci a rispettare l'acqua che è dono tuo, Signore, e a vivere in questo mondo non da padroni, ma da custodi!

Altre intercessioni spontanee

Segue l'offerta dell'incenso accompagnata dalla musica di sottofondo.

PREGHIERA PER LA 58ª GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

**Padre ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome, gloria al tuo nome.
Gloria al tuo nome sulla terra.**

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre verso tutti.

Gesù ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome, gloria al tuo nome.
Gloria al tuo nome sulla terra.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
*di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,*
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.

Spirito ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome, gloria al tuo nome.
Gloria al tuo nome sulla terra.

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

Canto finale

**Jesus Christ you are my life,
alleluia, alleluia.**

**Jesus Christ you are my life,
you are my life, alleluia.**

Tu sei via, sei verità,
Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te
vivremo in Te per sempre.

Ci raccogli nell'unità,
riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te
cantando la Tua gloria.

Nella gioia camminerem,
portando il Tuo Vangelo,
testimoni di carità,
figli di Dio nel mondo.